

PON Città Metropolitane 2014-2020

La città che risuona

Una comunità sotto i portici

Avviso pubblico

Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014-2020” - PON METRO 2014 - 2020

Programmazione risorse aggiuntive REACT-EU finanziate nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di COVID-19

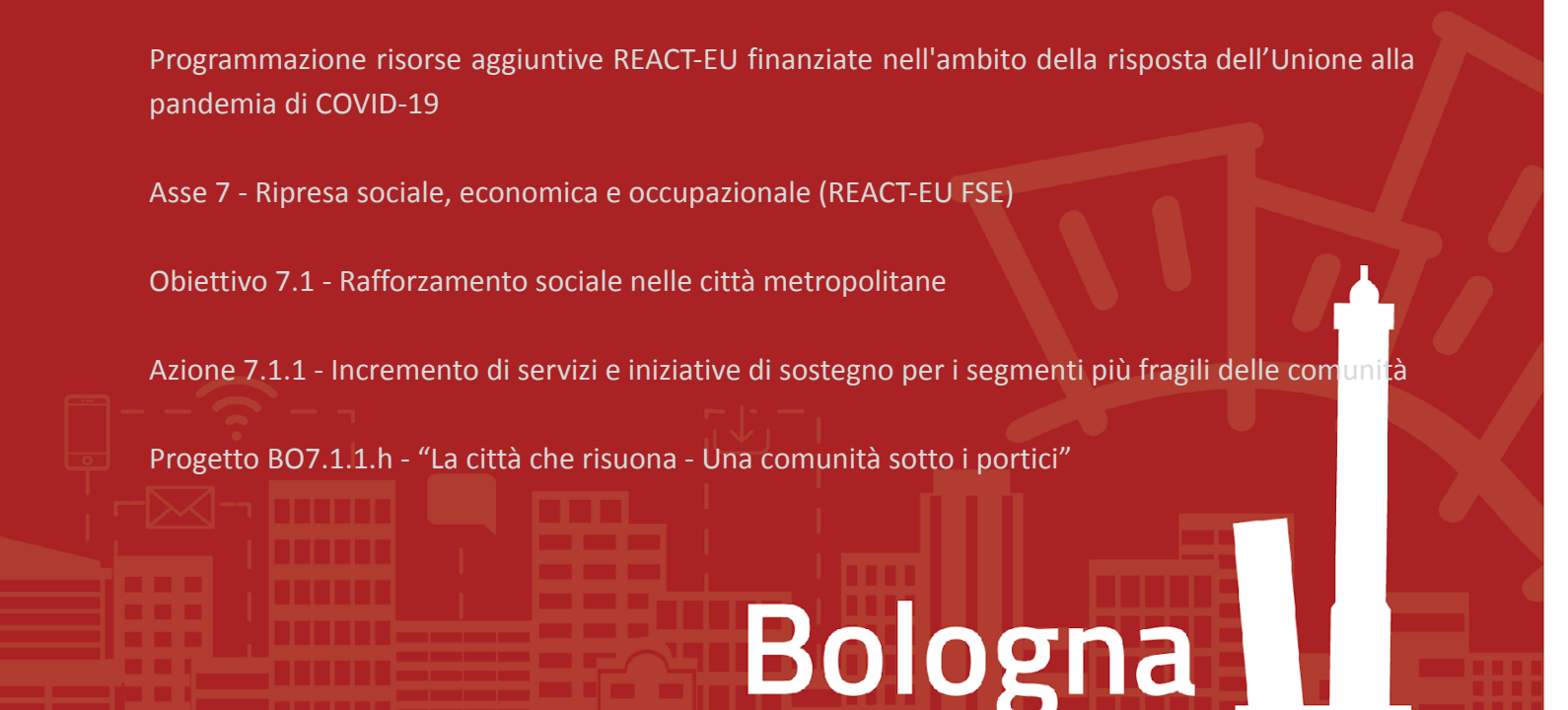
Asse 7 - Ripresa sociale, economica e occupazionale (REACT-EU FSE)

Obiettivo 7.1 - Rafforzamento sociale nelle città metropolitane

Azione 7.1.1 - Incremento di servizi e iniziative di sostegno per i segmenti più fragili delle comunità

Progetto BO7.1.1.h - “La città che risuona - Una comunità sotto i portici”

Bologna





UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Indice

- Art. 1 – Premessa
- Art. 2 – Contesto e finalità
- Art. 3 – Linee guida: target e caratteristiche delle idee progettuali finanziabili
- Art. 4 – La città che risuona - Richieste specifiche
- Art. 5 – Riferimenti normativi
- Art. 6 – Soggetti ammissibili
- Art. 7 – Contributo previsto
- Art. 8 – Requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali
- Art. 9 – Selezione e criteri di valutazione dei progetti
- Art. 10 – Spese ammissibili
- Art. 11 – Termini e modalità di presentazione della domanda di sovvenzione
- Art. 12 – Modalità di erogazione del finanziamento
- Art. 13 – Tempi e modalità di svolgimento del progetto ammesso a sovvenzione
- Art. 14 – Rendicontazione
- Art. 15 – Ispezioni, controllo e monitoraggio
- Art. 16 – Obblighi dei beneficiari
- Art. 17 – Revoche e rinunce
- Art. 18 – Informazioni e contatti
- Art. 19 – Comunicazione ai sensi degli artt. 7 e 8 L.241/1990
- Art. 20 – Privacy

ALLEGATI

1. Facsimile form online
2. Scheda soggetto proponente
3. Dichiarazione sostitutiva relativa al possesso dei requisiti
4. Documento informativo per il beneficiario
5. Documento informativo sulle spese ammissibili
6. Scheda di budget



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Art. 1 - Premessa

L'accordo di Partenariato 2014-20, per contribuire all'attuazione dell'Agenda Urbana Nazionale, prevede, oltre ai Programmi Operativi Regionali, un Programma Operativo Nazionale Città metropolitane 2014-2020 (PON METRO), rivolto alle 14 Città metropolitane Italiane al fine di sostenere specifiche e determinate azioni prioritarie.

Il Comune di Bologna, nell'ambito PON Metro, ha approvato con Delibera di Giunta P.G. n. 574393/2021 del 24/12/2021 l'ultima versione del Piano Operativo di Bologna, che include il progetto BO7.1.1h "La città che risuona", cui fa riferimento il presente avviso.

Il progetto rientra nella strategia di azione locale riferita all'Asse 7 "Ripresa sociale, economica e occupazionale (REACT-EU FSE)", che, in continuità con i precedenti interventi previsti nell'asse 3, intende agire attraverso azioni integrate di welfare generativo e di comunità per contrastare forme di esclusione, deprivazione culturale e povertà educativa, con particolare attenzione ai giovani, alle nuove povertà e al disagio abitativo. In particolare promuovendo percorsi artistico culturali che accanto agli interventi di welfare tradizionale, offrano occasioni di riappropriazione dello spazio, del corpo e della socialità.

Art. 2 - Contesto e finalità

Il Comune di Bologna, che ha già intrapreso diversi percorsi di welfare culturale investendo, tramite i fondi strutturali europei del PON Metro 14 - 20, in progetti che utilizzano le arti performative e visive per favorire inclusione sociale, occupazione e contrasto alle povertà educative, (v. scuole di quartiere <https://scuolediquartiere.bo.it/>) intende proseguire e ampliare questo filone e implementare progetti che, attraverso la cultura possano promuovere e supportare salute e benessere.

La pandemia ha interrotto relazioni e aumentato il senso di paura e solitudine; in particolare nei soggetti più fragili, ha generato un aggravarsi delle condizioni facendo emergere la difficoltà ad uscire e a riprendere le relazioni in presenza, a "rimettere in moto" il proprio corpo, a creare nuove relazioni interpersonali e a riappropriarsi dello spazio pubblico.

I giovani e gli adolescenti - come è stato evidenziato dall'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza¹ - sono stati "silenzianti": le regole sociali che è stato chiesto loro di seguire sono del tutto in contrasto con le spinte naturali di questa fase del ciclo di vita, e sono così aumentati gli episodi di abbandono scolastico e di autolesionismo, i disturbi alimentari e le segnalazioni ai servizi sociali.

In generale, sono venuti meno l'appartenenza alla comunità, il contatto con il territorio, il movimento. Per affrontare queste difficoltà e questi stati d'animo, molte persone hanno trovato un valido aiuto nel consumo di arte: "La pandemia è stata per molti l'occasione di ripensare il ruolo dell'arte e della cultura e la loro relazione con l'ambiente locale, ampliando la stessa definizione di servizio culturale, di impatto e di contributo al benessere e alla salute come bene comune." ²

¹ "Covid-19 e adolescenza" - https://famiglia.governo.it/media/2362/covid-e-adolescenza_report_maggio2021.pdf

² "Io sono cultura - Rapporto Symbola 2021" - pag. 45



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Per questo motivo è necessario implementare strategie che interpretino l'accesso universale alla cultura come bene primario di promozione di benessere e salute.

L'arte e, in particolare, la musica come linguaggio universale che permette di abbattere le barriere linguistiche, gli steccati sociali e generazionali, sono strumenti preziosi.

La pratica della musica nelle sue varie accezioni e la presenza della musica in luoghi di socialità, di inclusione e di cura - per le quali Bologna, città creativa della musica UNESCO, è un terreno fertilissimo - possono costituire un'azione efficace di welfare culturale e di empowerment.

La musica d'insieme e il canto corale, in particolare, costituiscono occasioni straordinarie per recuperare una dimensione relazionale e collettiva, sia a livello di produzione creativa sia nell'espressione performativa rivolta a un pubblico. Queste pratiche che fondono arte, benessere e inclusione possono concorrere a fare di Bologna una comunità che "risuona" dopo il silenzio assordante sperimentato durante la pandemia.

Si intendono tra i luoghi di comunità di Bologna anche i portici: spazi in cui la comunità vive e condivide tempo e idee, relazioni e pensieri.

I Portici sono beni comuni e rappresentano un modello architettonico e sociale unico: nati come proprietà privata ad uso pubblico, riflettono e stimolano uno stile di vita urbano sostenibile, attivo ed inclusivo, in antitesi al sentimento di solitudine generato dalla pandemia.

Nel 2021 i Portici di Bologna sono stati nominati Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Nella lista è entrata a far parte una serie rappresentativa di 12 componenti, dal centro storico di via dell'Archiginnasio e Strada Maggiore fino al grande portico contemporaneo del 'treno' della Barca.

Bologna intende celebrare questo importante riconoscimento con un grande festival internazionale, costruito a partire da un cantiere radicato nelle comunità con il coinvolgimento delle realtà artistiche locali e della cittadinanza, all'insegna di creatività, arte, avanguardia e anticonformismo.

Art. 3 – Obiettivi e finalità

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di contribuire alla salute e al benessere complessivo della popolazione. In particolare si intendono promuovere percorsi di integrazione tra politiche sociali e culturali per affrontare il tema della salute e del benessere delle persone in maniera integrata e in un'ottica non solo riparativa, ma di prevenzione e promozione, anche attraverso attività laboratoriali utili alla crescita e allo sviluppo degli apprendimenti.

Come descritto nell'art. 2, particolare attenzione verrà data ai giovani e alle categorie fragili (donne straniere; anziani), prevedendo anche azioni volte a contrastare le discriminazioni sociali (di genere, di età, di provenienza) e a favorire il dialogo intergenerazionale.

Parallelamente si intende promuovere alcuni obiettivi trasversali quali: la creazione di reti tra diversi attori istituzionali, sociali ed organizzativi già attivi sui target di riferimento, la strutturazione di un rapporto proficuo e continuativo tra Cultura, Welfare, Educazione e Istruzione e Sanità e il potenziamento dell'integrazione intersettoriale in tema di welfare culturale.

Art. 4 – Linee guida: caratteristiche dei progetti

Con riferimento ai principi richiamati nella parte relativa ai dati di contesto, il presente avviso intende promuovere l'ampliamento dell'offerta di opportunità attraverso la musica, con l'obiettivo di estendere la gamma di esperienze e di abilità delle persone coinvolte, favorendo l'autostima, la fiducia in sé stessi, la connessione con gli altri e la socializzazione.

I progetti devono prevedere attività di avvicinamento alla pratica della musica, attività di formazione e divulgazione musicale, con momenti performativi nell'ambito di Bologna Estate 2022 e di Bologna Estate 2023, e una restituzione finale alla comunità nell'ambito del Festival internazionale dei Portici, le cui date saranno definite prossimamente in luoghi concordati con l'Amministrazione, e devono coinvolgere come attuatori musicisti professionisti e adeguatamente formati.

Le attività proposte potranno riguardare esperienze musicali collettive come per esempio la musica d'insieme, il canto corale e le pratiche musicali legate alla scena urbana, ovvero discipline in cui sia possibile l'apprendimento di un'abilità musicale in un clima di socialità, sperimentando l'appartenenza ad un gruppo tra individui alla pari - senza distinzione tra i generi musicali, anzi, possibilmente oltrepassando i confini tra essi (è possibile dunque prendere spunto dalle dinamiche di formazioni orchestrali e bandistiche, complessi musicali, cori, crew hip hop e collettivi di freestyle).

Gli spazi individuati per lo svolgimento delle attività dovranno essere adeguati e accessibili, nell'ottica di garantire la massima inclusione.

Tutti i progetti presentati inoltre devono:

- essere presentati da soggetti attivi prevalentemente nell'ambito musicale;
- includere il piano di massima delle attività proposte con l'indicazione del periodo e dei luoghi individuati per lo svolgimento delle attività. Il piano sarà oggetto di verifica a valle dell'aggiudicazione del contributo;
- svolgersi nel rispetto della vigente normativa sanitaria per il contenimento della pandemia Covid-19;
- prevedere la conclusione di tutte le azioni entro il settembre 2023.

Art. 5 – Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i., e relativi regolamenti di esecuzione;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i., e relativi Regolamenti di esecuzione;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018 n. 22;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- Legge 8 novembre 2000, n. 328;
- Legge 6 giugno 2016, n. 106;
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117

Art. 6 – Soggetti ammissibili

Destinatari del presente avviso sono i soggetti del Terzo Settore definiti all'art. 4 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117: *Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.*

È ammesso anche il partenariato; più soggetti, purché appartenenti al Terzo Settore, possono aggregarsi in associazioni temporanee di imprese o di scopo (ATI/ATS).

Si specifica che, ai fini del presente avviso, il termine **partenariato** è relativo esclusivamente all'eventuale ATI/ATS tra soggetti del terzo settore che presentano la proposta.

Il termine **reti informali di progetto** invece, fa riferimento al coinvolgimento di soggetti che concorrono alla buona riuscita del progetto, supportandone gli obiettivi e l'implementazione, ma non formalmente inseriti nel partenariato costituito/constituendo.

Nel caso di candidature sottoposte in forma aggregata (**partenariato**), al momento della domanda di contributo non dovrà essere necessariamente già formalmente costituita la ATI/ATS, ma dovrà essere allegata apposita dichiarazione, in carta semplice intestata resa da ciascun soggetto, di impegno a formalizzare la costituzione dell'Associazione temporanea entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione a contributo, contenente anche l'indicazione di quale soggetto sarà il Mandatario.

L'accordo contrattuale tra i partner deve in particolare garantire le modalità di prosecuzione delle attività progettuali qualora la partnership subisca delle variazioni, purché queste siano in linea con quanto previsto dall'avviso e preventivamente autorizzate dall'amministrazione comunale.

Ai sensi dell'art. 125 c. 3, lett. d del Regolamento (UE) 1303/2013, alla data di presentazione della domanda di contributo il soggetto proponente deve dichiarare il possesso dei requisiti di seguito elencati; in caso di costituenda ATI/ATS tutti i partner devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità, salvo quanto diversamente specificato:

1. essere in possesso dei requisiti di ordine generale per la stipula di contratti con la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016;
2. essere iscritto negli appositi registri e albi relativi al Terzo Settore nazionali e/o della Regione Emilia Romagna, o avere una richiesta di iscrizione in corso, salvo verifica del buon esito del procedimento di iscrizione agli elenchi;
3. essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di contributi fiscali, del lavoro e della prevenzione degli infortuni, nonché con gli adempimenti di cui alla legge 68/1999, e impegnarsi al loro rispetto anche in relazione alle attività svolte nelle sedi operative;
4. avere le necessarie capacità amministrative, finanziarie e operative per garantire la realizzazione del



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

progetto. In particolare:

- a) avere una struttura organizzativa che chiaramente individui le figure di project leader e responsabile amministrativo;
- b) avere una sede operativa nel territorio comunale;
- c) aver approvato il bilancio consuntivo/rendiconto finanziario relativo all'ultimo esercizio utile;

In caso di ATI/ATS i requisiti ai punti a) e b) sono obbligatori per il soggetto mandatario; il punto c) è obbligatorio per Mandatario e tutti i Mandanti;

Qualora, a seguito di verifica, si riscontrasse l'assenza anche di uno solo dei requisiti richiesti, la domanda non sarà ritenuta ammissibile per irregolarità essenziale non sanabile.

Il Beneficiario, ai sensi dell'articolo 2, par. 10, del Reg. (UE) n. 1303/2013 è l'organismo responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione.

Il Beneficiario è tenuto ad attuare l'operazione di competenza secondo il principio della sana gestione finanziaria, applicando ogni opportuno accorgimento prudenziale, nel rispetto della regolamentazione PON Metro 14 -20 e della pertinente normativa regionale e nazionale e della normativa dell'Unione Europea.

La presente modalità attuativa del PON Metro 14 - 20 prevede che il soggetto attuatore beneficiario del contributo sia anche responsabile e si faccia carico direttamente della rendicontazione nei confronti dell'Autorità di Gestione (AdG) del PON Metro 14 -20 secondo le procedure stabilite (si veda Art.13).

In merito agli obblighi dei beneficiari, si rimanda al successivo Art. 15 del presente avviso e all'Allegato 4 "Documento informativo per i beneficiari PON Metro Bologna".

Ogni proponente - singolarmente o in ATI/ATS - ha la facoltà di presentare una sola richiesta.

Art. 7 – Contributo previsto

Le risorse a disposizione per il presente avviso ammontano a 473.571,43 euro che saranno suddivise, tra i progetti selezionati, sulla base del costo complessivo previsionale e della rilevanza territoriale, in contributi da un minimo di 30.000,00 euro a un massimo di 150.000,00 euro.

Il contributo sarà quantificato in base ai costi ammissibili del progetto, fino ad un massimo del 100% di tali spese.

Verranno finanziate solo le spese ammissibili e rendicontate entro i tetti di finanziamento sopra indicati; l'esistenza di un eventuale cofinanziamento non costituirà elemento di valutazione.

Art. 8 – Requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali

Sono considerate ammissibili unicamente le domande:

- presentate da soggetti indicati all'art. 6;
- pervenute nei tempi e secondo le modalità indicate al successivo art. 9;
- contenenti la documentazione richiesta;

- rispondenti alle caratteristiche e alle linee guida descritte nell'art. 4;
- i cui costi ammissibili a finanziamento ammontano ad un minimo di 30.000 euro.

Art. 9 – Selezione e criteri di valutazione dei progetti

La selezione dei progetti è competenza del Settore Cultura e Creatività che, dopo la scadenza del termine di presentazione delle proposte, nominerà un'apposita commissione.

La Commissione avvia l'esame di merito delle proposte progettuali in possesso dei requisiti formali e provvede all'attribuzione di un punteggio da 0 a 100.

Durante la fase di valutazione dei progetti, la Commissione potrà richiedere chiarimenti e approfondimenti anche rispetto alle modalità di realizzazione e ai contenuti dei progetti presentati.

I progetti saranno ordinati in ordine decrescente di punteggio attribuito. Verrà stilata la relativa graduatoria.

Criteri di valutazione.

1. Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 30
1.1 Curriculum di attività ed esperienze pregresse assimilabili a quelle proposte	15
1.2 Solidità economica	15
2. Qualità della proposta progettuale	Max punti 50
2.1 Adeguatezza della proposta in termini di modalità organizzative, contenuti, metodologie e innovatività	10
2.2 Curriculum dei professionisti coinvolti nella proposta progettuale	10
2.3 Radicamento sul territorio e capacità di integrazione con il sistema cittadino e metropolitano	10
2.4 Qualità/rappresentatività delle reti informali e/o del partenariato proposto	10
2.5 Sostenibilità economica e finanziaria della proposta (budget allegato 7)	10
3. Valutazione e Impatto del progetto	Max punti 20
3.1 Impatto (sociale) atteso inteso come numero previsto di persone coinvolte nelle attività e numero di servizi/percorsi/laboratori/eventi attivati;	10
3.2 Potenzialità di crescita, scalabilità, stabilizzazione del progetto nel tempo	10

Nel caso di candidature collocate in graduatoria nella medesima posizione, verrà data priorità a chi riceverà il punteggio più alto nella qualità della proposta progettuale.

Potranno essere presi in considerazione ai fini dell'assegnazione del finanziamento solo progetti che in fase di valutazione abbiano raggiunto un punteggio complessivo di almeno 60. Sulla base dei punteggi



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

assegnati, il Settore Cultura e Creatività approverà la graduatoria che verrà pubblicata:

- presso l'Albo Pretorio on-line del Comune di Bologna: <http://alboonline.comune.bologna.it/albopretorio/albo.nsf>
- sul sito internet del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it sezione Bandi ed Avvisi Pubblici
- sul sito internet PON Metro Bologna <http://www.comune.bologna.it/ponmetro/> nella sezione Bandi e Avvisi.

Tutti i soggetti che hanno presentato domanda di contributo riceveranno inoltre una comunicazione ufficiale relativa agli esiti della procedura di valutazione.

Il Settore Cultura e Creatività si riserva la possibilità di svolgere un colloquio finalizzato ad approfondire e/o rimodulare alcuni particolari aspetti della proposta progettuale e/o del budget allegati alla domanda di contributo, senza modificare in modo sostanziale l'architettura del progetto, compresa, nel caso di stralcio di azioni, la possibilità di ridurre il budget.

Art. 10 – Spese ammissibili

Sono da considerarsi ammissibili le spese imputate direttamente all'operazione e alle attività progettuali, che siano adeguatamente documentate ed effettivamente sostenute e pagate. Le spese sono ammissibili se effettuate successivamente alla data di avvio del progetto, comunque successivo alla sottoscrizione della convenzione, ed entro la data di chiusura dello stesso, ad eccezione delle spese relative alla costituzione dell'ATI/ATS.

Le spese riferite ad un'operazione sono ammissibili al finanziamento del FSE in base all'**Allegato 5** e alla normativa vigente.

Art. 11 – Termini e modalità di presentazione della domanda di contributo

La presentazione della domanda deve avvenire entro e non oltre le ore **12:00 del giorno 28 aprile 2022**.

I progetti devono pervenire al Comune di Bologna esclusivamente attraverso la compilazione dell'apposito form online, disponibile alla pagina:

https://moduli.retecivica.lepida.it/ComuneBologna_lacittacherisuona

Il servizio è accessibile solo con credenziali SPID (maggiori informazioni sulla registrazione alla pagina <https://servizi.comune.bologna.it/registratori>). Il form può essere compilato dal legale rappresentante dell'organizzazione o dal referente del progetto tramite le sue credenziali. In quest'ultimo caso è necessario allegare al form una delega del legale rappresentante dell'organizzazione e copia di un suo documento di identità.

La documentazione inviata deve essere in formato PDF originale (non scansionato) e firmata digitalmente (preferibilmente in formato PADES) oppure in PDF scansionato con firma autografa allegando copia del documento di identità.

Il Settore Cultura e Creatività non è responsabile della mancata o parziale consegna entro i termini.

La domanda di partecipazione dovrà contenere tutti (pena esclusione) i seguenti documenti, sottoscritti

digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente o dal capofila (Mandatario) della costituenda ATI/ATS, salvo diverse indicazioni:

- 1) domanda di contributo (contenente scheda progetto), presentata mediante form online (**Allegato 1**);
- 2) scheda soggetto proponente (**Allegato 2**);
- 3) solo in caso di candidature sottoposte in forma aggregata: una dichiarazione, resa da ciascun soggetto, di impegno a formalizzare la costituzione dell'Associazione temporanea entro 30 giorni dalla data di comunicazione di ammissione a contributo;
- 4) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponenti (mandatario in caso di ATI/ATS) e da tutti i legali rappresentanti (mandanti in caso di ATI/ATS), attestante il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità (**Allegato 3**);
- 5) scheda di budget del progetto (**Allegato 5**);
- 6) bilancio consuntivo/rendiconto finanziario del proponente relativo all'ultimo esercizio utile;
- 7) curriculum del proponente;

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese dai soggetti concorrenti possono essere soggette a verifica da parte dell'Amministrazione ai sensi del DPR 445/2000.

I casi di carenze formali oppure di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali possono essere sanati attraverso richieste di integrazione documentale. Il responsabile del procedimento assegnerà un termine perché siano presentate, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando i contenuti e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il concorrente è escluso dalla procedura.

Le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del soggetto responsabile della stessa costituiscono irregolarità essenziali non sanabili.

Art. 12 – Modalità di erogazione del contributo

La concessione del contributo verrà formalizzata tramite convenzione recante l'esplicitazione delle condizioni richieste per l'erogazione e le obbligazioni specifiche poste in capo al beneficiario.

In caso di candidature sottoposte in forma aggregata (ATI/ATS) i soggetti che vi aderiranno si configurano nel seguente modo:

- **Mandatario** è l'ente che è amministrativamente, legalmente e finanziariamente responsabile nei confronti del Settore Cultura e Creatività dell'implementazione del progetto. Sono in capo al Mandatario gli oneri di rendicontazione e di trasmissione al Settore Cultura e Creatività delle richieste di rimborso, oltre che delle richieste di modifica del budget. Sarà onere del Mandatario trasferire quota parte delle risorse ricevute agli altri enti facenti parte dell'ATI/ATS in relazione alle attività a loro carico e alla corrispondente quota di budget.
- **Mandanti** sono gli enti responsabili dell'implementazione delle singole attività del progetto. È in capo ai singoli Mandanti la responsabilità nei confronti del Mandatario dell'attuazione delle proprie attività per la propria quota di budget e della sana gestione finanziaria per tutto ciò



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

che attiene alle loro spese.

Si precisa comunque che nel caso di ATI/ATS, indipendentemente dal ruolo ricoperto, vi è una responsabilità solidale sia del Mandatario che dei Mandanti verso il Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività.

Il contributo verrà erogato al Mandatario a rimborso in più tranches, a seguito delle rendicontazioni di cui all'art. 14, come definito in convenzione. Non è prevista la possibilità di richiedere anticipi. Il Settore Cultura e Creatività si riserva di revocare in tutto o in parte il contributo in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione.

I pagamenti sono subordinati:

1. alla verifica di conformità delle prestazioni rispetto a quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma;
2. alla verifica di conformità delle prestazioni con quanto disciplinato nel presente avviso;
3. alla verifica di correttezza contributiva tramite l'acquisizione del DURC (se soggetti a DURC).
4. alla verifica della regolarità della posizione debitoria del beneficiario rispetto al pagamento di canoni, tributi e imposte locali nei confronti del Comune di Bologna.

Il pagamento avverrà entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissibilità delle spese in esito alla verifica della domanda di rimborso da parte degli uffici competenti dell'Autorità di Gestione del PON Metro 14 -20. I termini di pagamento sono comunque sospesi dal 10 dicembre di ogni anno fino al 10 gennaio successivo.

Art. 13 – Tempi e modalità di svolgimento del progetto ammesso a contributo

Tutte le azioni dei progetti finanziati dovranno concludersi entro il 30 settembre 2023, salvo proroghe da concedersi solo a fronte di giustificato motivo e se le tempistiche di rendicontazione finale del PON METRO 14 - 20 lo consentono. L'avvio delle attività deve avvenire entro 45 giorni a partire dalla data dell'assegnazione del contributo. La restituzione alla cittadinanza, come evidenziato nell'art. 4, dovrà avvenire nella primavera del 2023 in occasione del Festival internazionale dei Portici.

Le iniziative inserite in cartellone che si svolgeranno nel territorio del Comune di Bologna non saranno soggette al pagamento del canone di occupazione di suolo pubblico in base a quanto previsto dall'art. 69, co. 1, lett. b) del "Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale, ai sensi della legge 160/2019 art. 1 commi da 816 a 845." (delibera DC/PRO/2021/33, P.G. N.: 146397/2021)

I beneficiari sono autorizzati, purché sia funzionale a perseguire meglio l'obiettivo progettuale e coerente con i criteri di ammissibilità del presente avviso, a modificare il budget (Allegato 7) presentato, fino ad un limite del 20% dei costi ammissibili tra le principali voci di costo (sezioni della colonna B - Tabella 1 dell'Allegato 7), senza che ciò sia considerato come una modifica sostanziale del progetto approvato; tali modifiche devono essere comunicate al Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività tramite email.

Per modifiche superiori al 20% è necessaria un'autorizzazione preventiva scritta da parte del Comune di

Bologna - Settore Cultura e Creatività.

Art. 14 – Rendicontazione

La rendicontazione è in capo al beneficiario e dovrà essere effettuata utilizzando il Sistema Informativo del PON Metro (DELFI) con il supporto fornito dal Comune di Bologna secondo le modalità descritte nell'**Allegato 4**. La documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute e pagate per realizzare il progetto deve essere obbligatoriamente presentata con le modalità previste. Al fine di consentire la tracciabilità delle spese oggetto di contributo, tutti i pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con le seguenti modalità:

- a) bonifico bancario (da conto corrente bancario la cui titolarità sia in capo all'ente beneficiario);
- b) carta di credito o di debito aziendale (la cui titolarità sia in capo all'ente beneficiario).

Ai giustificativi di spesa dovrà sempre essere allegato, per ogni pagamento effettuato, la lista dei movimenti bancari; a saldo dovrà essere prodotto l'estratto conto corrente bancario (in formato elettronico), in quanto la sola disposizione del pagamento non costituisce prova dell'effettiva quietanza della spesa.

Si ricorda che tutti i pagamenti di cui alla lettera a) dovranno inoltre essere disposti apponendo alla causale di pagamento il codice unico di progetto (CUP) comunicato dal Comune di Bologna dopo l'aggiudicazione.

I documenti contabili devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo e riportare il codice CUP, il riferimento al Programma (PON METRO 14 - 20) e il codice identificativo del progetto (CLP), pena l'inammissibilità della spesa.

A tutti i beneficiari si richiede di adottare un'opzione di rendicontazione semplificata dei costi, tra quelle indicate negli artt. 68, 68 bis e 68 ter del Regolamento n. 1303/2013, che sarà poi indicata in convenzione.

Documentazione minima da produrre per la rendicontazione delle spese:

a. Documentazione relativa alle risorse umane (personale interno ed esterno) rendicontate a costi reali:

- contratto, lettera di incarico e/o ordine di servizio con indicazione dell'attività e dell'impegno richiesti per il progetto (espresso in ore-giorni/uomo);
- timesheets periodici da cui risulti il monte ore complessivamente prestato dal dipendente/consulente con distinta delle ore impegnate per il progetto cofinanziato ed evidenza delle attività realizzate, debitamente compilati e firmati dal dipendente/consulente e controfirmati dal responsabile amministrativo di riferimento;
- prospetto di calcolo del costo orario applicato adeguatamente documentato;
- cedolini paga per i mesi di riferimento, parcella o fattura;
- documentazione contabile e bancaria attestante l'effettivo pagamento della retribuzione;
- documenti attestanti il pagamento dei contributi previdenziali e degli oneri fiscali;

- ogni altro documento previsto obbligatoriamente dalla normativa vigente necessario alla prova della correttezza della spesa.

b. Documentazione relativa all'acquisizione di beni e servizi rendicontate a costi reali: fatture quietanzate o altri documenti contabili con valore probatorio comprovanti le spese sostenute.

c. Rendiconto analitico di spesa sul format "Rendicontrol" firmato dal Legale Rappresentante riportante le spese suddivise per tipologia così come da budget approvato;

d. Relazione di avanzamento contenente la descrizione delle attività, dei risultati del progetto e dell'avanzamento della spesa, confrontati con quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma, e le motivazioni degli eventuali scostamenti.

e. Relazione conclusiva da consegnare entro 30 giorni dalla completa realizzazione dell'iniziativa, contenente la descrizione delle attività realizzate, con particolare attenzione agli impatti degli interventi.

Tutta la documentazione dovrà essere trasmessa in formato digitale sulla base delle indicazioni che verranno fornite dal Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività.

Eventuali ulteriori documenti potranno essere richiesti in sede di controllo. L'intera documentazione in originale deve rimanere a disposizione presso la sede legale del beneficiario disponibile per le verifiche in loco e fa parte integrante della documentazione finale che accerta la realizzazione dell'operazione; tutta la documentazione di attuazione e amministrativo-contabile relativa al progetto deve essere conservata in luogo definito e resa ispezionabile per almeno 5 (cinque) anni dal pagamento del saldo.

Art. 15 – Ispezioni, controlli e monitoraggio

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 125, comma 4, del Regolamento UE 1303/2013, effettua verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e verifiche in loco per accertare che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al Programma Operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione. L'Autorità di Audit, ai sensi dell'art. 127 del Regolamento UE 1303/2013, può effettuare controlli a campione sulle spese dichiarate dai beneficiari.

Oltre al controllo sui documenti presenti ai fini della rendicontazione, il Comune di Bologna, in quanto Organismo Intermedio, si riserva la possibilità di effettuare ispezioni, controlli in loco e sopralluoghi (anche a campione) presso il beneficiario allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dall'avviso, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario finale con particolare riferimento agli originali dei documenti contabili prodotti, e, in generale, le condizioni per la fruizione e il mantenimento del contributo. La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento UE 1303/2013 potrà svolgere controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati. I beneficiari sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d'ufficio delle sovvenzioni concesse. In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario alle spese sostenute, si darà luogo alla revoca ed al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento.

Art. 16 – Obblighi dei beneficiari

La concessione del contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere a quanto stabilito dal presente avviso. Il beneficiario risponde dell'attuazione dell'operazione e del corretto utilizzo del contributo concesso ed erogato a valere sulle risorse del PON Metro, rispondendo altresì degli obblighi connessi al principio di "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Per tutto ciò che attiene a:

- indicazioni relative alle informazioni da comunicare e alla documentazione da conservare;
- obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- altri obblighi del beneficiario;

si rimanda all'**Allegato n. 4** "Documento informativo per i beneficiari PON Metro Bologna".

I proponenti, in quanto responsabili dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione delle attività dovranno prevedere un'adeguata assicurazione di responsabilità civile.

Rilevazione degli indicatori

I beneficiari dovranno effettuare e dimostrare la rilevazione degli indicatori di output e di risultato previsti dal PON METRO, indicando nelle relazioni periodiche sulle attività svolte tutti i dati via via richiesti dal Settore Cultura e Creatività e, tra essi, il seguente set minimo di dati obbligatori (da documentare tramite idonei documenti probatori):

- Numero di partecipanti sostenuti nella lotta contro gli effetti della pandemia COVID-19 (IR19d);
- Nome e cognome del partecipante;
- genere del partecipante.

Art. 17 – Revoche e rinunce

Il contributo concesso potrà essere revocato totalmente o parzialmente nei casi e secondo le seguenti procedure, con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo erogato, oltre agli interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento.

Il contributo potrà essere revocato totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

- perdita dei requisiti soggettivi di ammissibilità (revoca totale);
- mancato rispetto degli obblighi dei beneficiari ai sensi dell'art. 14 (revoca parziale);
- presentazione di dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione (revoca totale);
- non veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e

- gestionale prodotte (revoca totale);
- quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti rispetto agli obblighi previsti dall'avviso, dal provvedimento di concessione del contributo e dalla normativa di riferimento (revoca parziale);
 - quando a seguito della verifica finale (o di verifiche *in loco*) venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, ovvero si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario alle spese sostenute (revoca parziale);
 - quando il beneficiario dei contributi non si renda disponibile ai controlli *in loco* o non produca i documenti richiesti in sede di verifica (revoca totale);
 - quando il beneficiario abbia alienato, ceduto a qualunque titolo, distolto dall'uso originario i beni acquistati o realizzati nell'ambito dell'intervento finanziato nei 36 mesi successivi alla concessione del contributo, fatta salva la possibilità di sostituire impianti o attrezzature obsoleti o guasti (revoca parziale);
 - quando il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 3 anni dalla concessione del contributo, sia soggetto a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa, a concordato fallimentare o a concordato preventivo salve le ipotesi di continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, ad altre procedure concorsuali (revoca parziale);
 - quando il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 3 anni dalla concessione del contributo, si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto. In caso di concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, oltre ai requisiti previsti per legge, per il mantenimento dell'agevolazione è necessario che il piano di concordato e/o la relazione del professionista incaricato dal Giudice esprimano una ragionevole probabilità di soddisfacimento degli impegni assunti dal beneficiario in conseguenza dell'ammissione all'agevolazione. Alle condizioni su indicate, l'agevolazione potrà essere mantenuta anche nel caso in cui il concordato preveda la cessione dell'azienda o di un ramo della stessa ad una società cessionaria purché la società cessionaria rispetti i requisiti previsti dall'avviso. Eventuali casi di richiesta di subentro (ad es.: a seguito di cessioni del ramo d'azienda o dell'azienda, fusione mediante incorporazione, etc.) dovranno essere autorizzati dal Settore Cultura (revoca parziale).

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare al contributo concesso, dovrà comunicarlo al Comune di Bologna a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo culturapromozione@pec.comune.bologna.it (indicando il riferimento agli estremi del bando).

Avvio del procedimento di revoca

Il Settore Cultura e Creatività del Comune di Bologna invia al beneficiario del contributo la



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- l'oggetto del procedimento;
- le cause;
- il responsabile del procedimento;
- le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione, tramite PEC. Nel caso in cui il beneficiario non presenti le proprie controdeduzioni nei termini indicati, il contributo viene revocato.

Nel caso in cui il beneficiario presenti le proprie controdeduzioni, il responsabile del procedimento esamina la documentazione presentata entro 30 giorni.

Provvedimento di revoca del contributo

Il Settore Cultura e Creatività del Comune di Bologna comunica al beneficiario la revoca del contributo concesso, con la richiesta di restituzione dell'importo dovuto nel caso in cui la stessa sia già stata erogata. In caso di revoca totale/parziale del contributo concesso, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione del contributo stesso maggiorato degli interessi calcolati al tasso di riferimento UE vigente alla data dell'erogazione, rideterminato a intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

Nel caso di revoca parziale o totale del contributo se i beneficiari non restituiscono quanto dovuto entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione della revoca, il Settore Cultura e Creatività del Comune di Bologna trasmette all'Autorità di gestione la posizione dell'inadempiente per l'iscrizione a ruolo (ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del D.lgs. n. 123/1998) degli importi corrispondenti, degli ulteriori interessi maturati dalla data di adozione del provvedimento di revoca alla data della richiesta di iscrizione a ruolo delle somme non recuperate e delle eventuali spese di recupero.

Art. 18 – Informazioni e contatti

Tutti gli interessati potranno richiedere chiarimenti inerenti il presente avviso, entro e non oltre le **ore 12 del giorno 22 aprile 2022**, inviando esclusivamente una richiesta scritta a mezzo mail indirizzata a: ponmetrobo7.1.1hg@comune.bologna.it specificando nell'oggetto "Quesito relativo all'avviso *La città che risuona* PON METRO BO7.1.1.h".

Copia del presente avviso pubblico, compresi i relativi allegati, è reperibile:

- presso l'Albo Pretorio on-line del Comune di Bologna: <http://alboonline.comune.bologna.it/albopretorio/albo.nsf>
- sul sito internet del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it sezione Bandi e Avvisi Pubblici
- sul sito internet PON Metro Bologna <http://www.comune.bologna.it/ponmetro/> nella sezione Bandi e Avvisi

Art. 19 – Comunicazione ai sensi degli artt. 7 e 8 L.241/1990

Si informa che la comunicazione di avvio di procedimento, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, si intende anticipata e sostituita dal presente avviso pubblico e dall'atto di richiesta presentata attraverso la domanda di partecipazione.

Si comunica che il responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è la direttrice del Settore Cultura e Creatività - Giorgia Boldrini e che il procedimento stesso avrà avvio a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione delle domande prevista dall'avviso pubblico. Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 60 giorni.

Art. 20 - Privacy

I dati inerenti i soggetti fruitori della sovvenzione oggetto del presente bando sono individuati come "dati personali", ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 679/2016 e per D.lgs 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018.

Il beneficiario è titolare e responsabile del trattamento dei dati; si impegna a trattare i dati personali in modo lecito, secondo correttezza e dichiara di rispettare e conformarsi a tutte le norme di Legge e/o di regolamento e ai Provvedimenti delle Autorità di settore, comunque vincolanti applicabili ai servizi in oggetto del contratto.

I dati personali trattati nel corso dell'attività saranno custoditi dal beneficiario esclusivamente negli stretti limiti in cui ciò risulti necessario per l'esecuzione delle attività oggetto del bando, restando espressamente escluso ogni e qualunque altro utilizzo in violazione degli obblighi di legge.

I dati acquisiti dal Beneficiario non potranno essere riprodotti, né resi noti a terzi in alcuna formalità e modalità. Tali dati, quindi, potranno essere utilizzati esclusivamente per le finalità strettamente connesse all'esecuzione della presente Convenzione. In relazione al trattamento dei dati direttamente acquisiti, il Beneficiario adotta le misure organizzative e procedurali necessarie a garantire la sicurezza dei dati stessi.

È fatto assoluto divieto al Beneficiario di diffondere i dati personali acquisiti e di diffonderli ad altri soggetti pubblici e/o privati, fatte salve le eccezioni di legge.

Il Beneficiario si impegna a comunicare tempestivamente il Titolare e il Responsabile del trattamento dei dati, ove individuati.